



## ORDINE del GIORNO

**Oggetto:** *Richiesta di riattivazione dei Tavoli di Osservazione sulla sicurezza presso i Municipi*

### *Premesso che*

il Ministero dell'Interno ha emanato la "Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2016" (All. A), che definisce -secondo il modello integrato di pianificazione strategica e programmazione economicofinanziaria, e tenuto conto dell'attività svolta nel 2015 - le priorità politiche, gli obiettivi e i risultati attesi dall'azione del Ministero stesso;

### *Premesso altresì che*

nella Parte prima - "Quadro sinottico delle priorità politiche (di Governo e di settore) e degli obiettivi strategici, nell'ambito dell'articolazione missioni/programmi del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per il 2016-2018" si fissa come priorità politica la promozione di "azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio" (All.B);

nella parte seconda - Sezione I - "Quadro di riferimento e priorità politiche" (All. C) - esprime che "il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione";

nella parte seconda - Sezione II - "Obiettivi strategici e piani di azione" (All. D)- Azione n. 3 fissa come ulteriore obiettivo la "Collaborazione con le istituzioni sul territorio e con gli altri livelli di governo locale";

### *Considerato che*

ciascun Municipio ha un'estensione territoriale e una consistenza demografica spesso superiore a quelli di grandi realtà urbane presenti in altre Regioni ed è, inoltre, caratterizzato da problematiche specifiche e non sempre omogenee;

i Tavoli di osservazione sarebbero chiamati a:

- a. avvicinare al territorio il "baricentro" del coordinamento delle azioni suscettibili di essere sviluppate su scala locale, tenendo conto anche delle istanze provenienti dalle associazioni di cittadini;
- b. costituire l'unione tra le singole realtà dei Municipi e le sedi decisionali di più alto livello, per tutto ciò che implichi sviluppo di iniziative di carattere "sovra-municipale";

in attuazione delle linee d'azione fissate nella "Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2015" sono stati istituiti presso i Municipi di Roma Capitale dei Tavoli di osservazione, coordinati da un dirigente della Prefettura e composti dal Presidente di ciascun Municipio, dai rappresentanti degli Uffici e Comandi delle Forze di polizia territorialmente competenti, nonché dai responsabili delle pertinenti articolazioni di Roma Capitale e del suo Corpo di Polizia Locale;

in attuazione delle linee d'azione condivise nel corso della seduta del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (CPOSP) del 13 Aprile 2015, è stata completata l'istituzione dei Tavoli di Osservazione (TdO) presso i Municipi;

i Tavoli di Osservazione municipali replicano la struttura del CPOSP, ma hanno il compito di svolgere le proprie attività in armonia con gli obiettivi e le direttive generali in materia dell'azione di polizia, scaturite dall'analisi e dai pareri formulati in sede di CPOSP;

*Considerato altresì che*

nel Municipio Roma XV si sono svolti numero dieci Tavoli di Osservazione;

le attività affrontate nei suddetti tavoli hanno costituito:

- a. una base per la pianificazione delle iniziative intraprese, a cominciare da quelle che sono state sviluppate massimizzando l'impiego delle risorse umane e strumentali dislocate nel contesto municipale;
- b. un'analisi qualitativa dei progressi conseguiti, tesa ad apprezzare il livello di regressione dei fenomeni di criminalità e di degrado e l'innalzamento della sicurezza percepita;
- c. una sede per elaborare concrete e fattibili iniziative, che pur riguardando l'ambito municipale, si sono connotate per ampiezza di respiro tale da richiedere pianificazioni di più elevato livello;
- d. una sede per la risoluzione dei temi sottoposti in una relazione presentata dallo stesso Municipio su dieci argomenti principali:
  1. movida Ponte Milvio;
  2. abusivismo nei pressi del cimitero di Prima Porta;
  3. sicurezza in piazza Saxa Rubra;
  4. sicurezza via Tenuta Piccirilli;
  5. questione rifugiati politici;
  6. insediamenti abusivi;
  7. fenomeni illegali a via Gradoli, via Stasi e via Bruno Bruni;
  8. sicurezza privata e furti negli appartamenti;
  9. degrado ambientale;
  10. dissesto idrogeologico;

nel Municipio Roma XV si sono svolti numero 3 incontri pubblici di confronto con le Associazioni e i Comitati Cittadini, il Prefetto e i componenti del Tavolo di Osservazione utile a diminuire ancora di più la distanza tra cittadini e Istituzioni;

*Tenuto conto che*

la percezione di insicurezza a seguito di svariati furti in alcune zone del Municipio è ultimamente aumentata;

si ritiene necessario continuare le operazioni di approfondimento e risoluzione delle problematiche che rischierebbero di ripresentarsi nel caso in cui non ci sia il coinvolgimento attivo dei Municipi;

## **Il Consiglio del Municipio Roma XV CHIEDE**

al Prefetto di Roma di istituire i nuovi Tavoli di Osservazione dei quindici Municipi di Roma Capitale rinnovati a seguito delle consultazioni elettorali del 2016 che hanno portato alla composizione di nuovi Consigli e nuove Giunte;

al Sindaco di Roma Capitale di intervenire presso il Prefetto di Roma affinché tale richiesta sia attuata;

al Presidente del Municipio Roma XV di sostenere tale richiesta presso la Prefettura e il Comune di Roma Capitale.

Gruppo PD Municipio Roma XV

All. A

CORTE DEI CONTI



0006390-02/03/2016-SCCLA-MIDPREV-A



Prot. 17452/10/2016

# Il Ministro dell'Interno

nell'esercizio della propria funzione di indirizzo politico-amministrativo

**EMANA**

la **Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2016**, che definisce - secondo il modello integrato di pianificazione strategica e programmazione economico-finanziaria, e tenuto conto dell'attività svolta nel 2015 - le priorità politiche, gli obiettivi e i risultati attesi dall'azione del Ministero dell'Interno.

La struttura della Direttiva è la seguente:

*Parte prima:*

- Quadro sinottico delle priorità politiche (di Governo e di settore) e degli obiettivi strategici, nell'ambito dell'articolazione missioni/programmi del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per il 2016-2018
- Obiettivi strategici e risorse assegnate nell'ambito dei programmi secondo la Nota integrativa alla legge di Bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018 del Ministero dell'Interno
- Sistema di monitoraggio della Direttiva
- Raccordo tra controllo strategico e controllo di gestione.

*Parte seconda:*

Sezione 1

- Quadro di riferimento e priorità politiche

Sezione 2

- Obiettivi strategici e piani di azione.

La presente Direttiva è inviata alla Corte dei Conti e all'Ufficio Centrale di Bilancio, e sarà inserita nel Piano della *performance* 2016 - 2018 e pubblicata nel sito *web* del Ministero.

I Titolari dei Centri di Responsabilità orienteranno, con immediatezza, la programmazione operativa e le conseguenti azioni agli obiettivi fissati con la presente Direttiva.

Roma, 17 APRILE 2016

Interno  
 Reg. ALLA CORTE DEI CONTI  
 Addi ..... 03 MAG 2016  
 Reg. n. .... Fog. n. ....

IL MINISTRO

IL CONSIGLIERE  
 (Dott. Giovanni Zotta)

l

**QUADRO SINOTTICO PRIORITA' POLITICHE (DI GOVERNO E DI SETTORE) / OBIETTIVI STRATEGICI  
NELL'AMBITO DELL'ARTICOLAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI DEL BILANCIO DI PREVISIONE  
DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

<p><b>MISSIONE ISTITUZIONALE N. 1: AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)</b></p> <p><b>PROGRAMMA N. 1.3: SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO E AMMINISTRAZIONE GENERALE SUL TERRITORIO (002.003)</b></p>	
<p><b>PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2016-2018</b></p> <p><b>Priorità Politica C:</b> <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dal prossimo avvio del processo di riordino della fiscalità locale e dall'avanzamento di quello relativo all'armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi</i></p>	<p align="center"><b>OBIETTIVI STRATEGICI</b></p> <p><b>Obiettivo strategico:</b> Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio</p>

**SOTTOSEZIONE 3**

**Priorità politica C: Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dal prossimo avvio del processo di riordino della fiscalità locale e dall'avanzamento di quello relativo all'armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi**

<p><b>Obiettivo strategico C. 1</b></p> <p>Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p><b>Durata</b></p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

<b>INDICATORI</b>								
<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Metodo di calcolo</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Target anno 2017</b>	<b>Target anno 2018</b>	<b>Fonte del dato</b>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	67%	100%			Interna al CDR 2

## SEZIONE 1

**Quadro di riferimento e priorità politiche****Situazione di contesto**

Nel quadro delle direttrici strategiche volte a garantire che l'intera attività amministrativa si sviluppi in un contesto coerente con le linee programmatiche di Governo, si evidenzia che l'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- la perdurante situazione di crisi geopolitica che interessa i Paesi del Sud Africa, dell'Europa medio orientale e dell'Asia, che autorizza senza dubbio a proiettare anche per il prossimo triennio uno scenario di crescente impegno per le strutture ministeriali deputate alla gestione del fenomeno migratorio. In questo contesto, nonostante sia formalmente accresciuta la disponibilità dell'Unione Europea a costruire una strategia comune, rimangono le difficoltà operative interne, in merito alla necessità di costituire in maniera adeguata, in virtù di procedure amministrative ordinarie, una prima vera infrastruttura italiana per la gestione dell'accoglienza e del fenomeno migratorio in generale. In tale scenario, si pone l'obiettivo di implementare, da un lato, l'opzione che Stato-Regioni ed Enti locali hanno sancito il 10 luglio 2014, in sede di Conferenza unificata, dove è stato adottato un piano nazionale di accoglienza che intende realizzare effettivamente, a livello nazionale, quella redistribuzione degli oneri di gestione ed accoglienza (*Burden Sharing*) che, a livello europeo, il nostro Paese chiede da tempo ai partner comunitari, dall'altro, il rafforzamento dell'azione strategico-diplomatica internazionale, a livello bilaterale e multilaterale, di intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con la Commissione Europea, così come con le maggiori organizzazioni internazionali di settore quali l'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati e l'Organizzazione Mondiale per i Migranti, con particolare riferimento ai progetti di cooperazione internazionale attivati nell'ambito del "Processo di Khartoum";
- T**- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e

sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;

- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, al fine di promuovere la corretta applicazione dei nuovi principi contabili in materia di armonizzazione dei bilanci, nel contesto delle modifiche riguardanti la fiscalità locale, con particolare riferimento alla preannunciata introduzione della "local tax", ed alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;
- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico. In tale contesto acquista sempre più interesse la necessaria attività di impulso, di supporto e di stimolo per l'effettiva attuazione della normativa concernente l'obbligo delle funzioni associate per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per favorire, anche attraverso il riconoscimento di specifici incentivi economici, l'accorpamento degli enti di più ridotte dimensioni, per conseguire economie di scala e più efficienti livelli di servizi locali e per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;
- il perdurare della situazione di grave crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare;
- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il controllo sugli enti dissestati, deficitari e in pre dissesto, presenti ancora in numero significativo e suscettibile di ulteriore incremento nel triennio di riferimento, che riveste un ruolo strategico e una posizione di centralità, proprio al fine di assicurare un efficace contributo al contenimento della spesa pubblica.

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	63.242.955	63.404.986	63.586.813	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	253.669	253.669	253.669	
<b>Totale</b>		<b>63.496.624</b>	<b>63.658.655</b>	<b>63.840.482</b>	

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

**Azione n. 2:** Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi, con particolare riguardo al fenomeno dei miliziani islamici già residenti in Italia/Europa risultati attivi nel territorio e in altri scenari di crisi

**Azione n. 3:** Collaborazione con le istituzioni sul territorio e con gli altri livelli di governo locale

**Azione n. 4:** Adozione di iniziative "orizzontali" che coinvolgano competenze anche di altre articolazioni statuali per il contrasto alla radicalizzazione ed alle forme di reclutamento nell'ambito delle organizzazioni terroristiche, in armonia con la strategia dell'Unione Europea

**Azione n. 5:** Attuazione di una più stringente "mappatura" dei gruppi anarchici di stampo insurrezionalista

**Azione n. 6:** Rafforzamento della collaborazione internazionale con Paesi nei quali il fenomeno insurrezionalista è maggiormente rilevante

**Azione n. 7:** Incremento dei livelli di intesa e cooperazione con i Paesi membri e con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea per il contrasto al terrorismo, con particolare riguardo al fenomeno dei combattenti stranieri anche mediante sinergie con Europol, ed altre Agenzie Europee, atenei e centri di ricerca